



# Vernaccia di S.Gimignano

Scalabrelli G., D'Onofrio C., 2015. Vernaccia di S.Gimignano. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 30/10/2014, ultimo aggiorn. 16/07/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/11692

## Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Ringraziamenti

Fondazione AGER (AGER Foundation)

## Informazioni botaniche

**nome** Vernaccia di S.Gimignano

**tipo di origine** spontanea

**specie** Vitis vinifera

**gruppo di varietà** non disponibile

**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

**codice** IVD-var\_5

**genere** Vitis

**sottospecie** sativa

**vitigno da** vino

## True-name

confermato **si**

## Bibliografia correlata (1)

| autori      | anno | titolo                        | rivista | citazione   |
|-------------|------|-------------------------------|---------|---|
| Fregola, C. | 1932 | La Vernaccia di S. Gimignano. |         | Bollettino Ufficiale del Consiglio Provinciale dell'Economia, Siena |

## Registrazione

**iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti** **si**

**codice** 261

**nome ufficiale** VERNACCIA DI S. GIMIGNANO B.

## Sinonimi

**sinonimi accertati (2)**

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Bervedino(Emilia-Romagna) Piccabón(Liguria)

## Accessione principale

**accessione principale** Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6)

**componente che l'ha inserita** Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Accessioni standardizzate (2)

- Vernaccia di S.Gimignano b (clone UFI R C S.G. 19) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Tutte le accessioni (2)

- Vernaccia di S.Gimignano b (clone UFI R C S.G. 19) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Cloni omologati (11)

I - V-P-6 I - U.S. FI - PI 8 I - UFI R C S.GIMIGNANO 3 I - UFI R C S.GIMIGNANO 5 I - UFI R C S.GIMIGNANO 13 I - UFI R C S.GIMIGNANO 15  
I - UFI R C S.GIMIGNANO 16 I - UFI R C S.GIMIGNANO 17 I - UFI R C S.GIMIGNANO 19 I - UFI R C S 414 11 I - VCR 375

## Profilo microsatellite standardizzato

| loci:       | loci predefiniti (9) |     |       |     |       |     |        |     |         |     |         |     |        |     |        |     |        |     |
|-------------|----------------------|-----|-------|-----|-------|-----|--------|-----|---------|-----|---------|-----|--------|-----|--------|-----|--------|-----|
| locus SSR:  | VVS2                 |     | VVMD5 |     | VVMD7 |     | VVMD27 |     | VrZAG62 |     | VrZAG79 |     | VVMD25 |     | VVMD28 |     | VVMD32 |     |
| allele:     | A1                   | A2  | A1    | A2  | A1    | A2  | A1     | A2  | A1      | A2  | A1      | A2  | A1     | A2  | A1     | A2  | A1     | A2  |
| dimensione: | 135                  | 143 | 223   | 225 | 239   | 249 | 183    | 189 | 188     | 190 | 239     | 245 | 242    | 242 | 247    | 261 | 251    | 273 |

Vi sono altri loci consultabili online

## Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



gemma



foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



seno peziolare



grappolo



acino



vinacciolo

## Riferimenti storici

Le prime notizie su questo vitigno sono state reperite negli archivi comunali di San Gimignano e risalgono al 1276, quando si commerciava il vino omonimo e lo si offriva in dono alla Curia, alla Casa Medicea ed ad altri principi italiani e stranieri. La "Vernaccia" venne lodata dal Bottigliere del Papa Paolo III, Sante Lancerio e celebrata nei versi di Buonarroti il Giovane e del Redi.

Il Micheli (1679) descrive come segue la "Vernaccia di S. Gimignano": il grappolo è da una libbra e mezzo, fornito di granelli ridotti l'uno con l'altro, di figura e grandezza simile a quelle della "Zuccaia"; il colore è bianco flavo, il sapore è dolce. Molon (1906) cita una "Vernaccia in Toscana" che sarebbe un sinonimo della "Verdea d'Arcetri".

Un'accurata descrizione di questo vitigno fu fatta dal Fregola nel 1932, successivamente De Astis (1937), descrive le caratteristiche della Vernaccia di San Gimignano affermando che "recenti indagini tendono a dimostrare la netta distinzione di questo vitigno dalle altre Vernacce italiane, bianche e nere, e quindi anche da quella classica di Sardegna".

La completa descrizione ampelografica delle Vernacce, inclusa quella di San Gimignano, si trova nel lavoro di Bruni et al. (1962).

Con il termine Vernaccia si definisce un numero di varietà tra loro anche molto diverse dal punto di vista ampelografico che hanno in comune la caratteristica di dare origine ad un vino dalle doti organolettiche simili. Come nel caso delle Malvasie, il vino potrebbe aver dato il nome al vitigno.

L'etimologia del nome non è univoca in quanto esso può derivare da "vernaculus", termine tardo latino con il quale si definiva tutto ciò che proveniva da un specifico luogo, non importato, autoctono, o da "Vernazza" (Galesio, 1839), località delle Cinque Terre, nella Liguria orientale, famosa per il suo vino bianco, oggetto di grande commercio da parte della Repubblica marinara di Genova. A tale proposito, recentemente è stato identificata la sinonimia della "Vernaccia di San Gimignano" con il "Piccabón" identificato a Monterosso nelle Cinque Terre (Torello-Marinoni et al., 2009).

Altra ipotesi è che derivi da "Garnacha bianca", vino bianco pregiato importato per i nobili (Rebora com. personali). Secondo le notizie esistenti nell'archivio comunale di S. Gimignano risulta che nel 1280 un certo Perone Peroni importò dalla Grecia dei maglioli che furono piantati nell'azienda Pietrafitta, da cui è stata prodotta per un lungo periodo una rinomata Vernaccia. È ipotizzabile che siano esistite due varietà distinte, di cui una toscana e l'altra greca (Scalabrelli, 1991).

## Diffusione & variabilità

### Diffusione

Attualmente è coltivato soprattutto nella provincia di Siena, solo in epoca recente la 'Vernaccia di San Gimignano' è stata riscoperta ed apprezzata, grazie ad un progetto di valorizzazione tecnologica, e alla selezione clonale.

Entra nel disciplinare delle DOC "Colli Etruria centrale", "San Gimignano" tipologia Vin Santo e soprattutto nella omonima DOCG "Vernaccia di San Gimignano". In alcuni casi è stata localmente confusa con il Canaiolo bianco.

La superficie investita in Toscana è aumentata a partire dagli anni settanta fino ad oggi, a testimonianza dell'efficace opera di recupero e di valorizzazione della sua immagine: infatti l'unico vino bianco toscano che ha ottenuto il riconoscimento della DOCG.

|         |          |               |        |        |           |
|---------|----------|---------------|--------|--------|-----------|
| Toscana | DOC/DOCG | Altri<br>vini | Totale | Italia | Sup<br>na |
| 1982    | 513      | 82            | 595    | 1970   | 313       |
| 1980    |          |               | 727    | 1980   | 843       |
| 2000    | 727      | 15            | 742    | 2000   | 784       |
| 2008    |          |               | 807    | 2010   | 828       |

## Caratteristiche agronomiche

L'epoca di germogliamento è intermedia tra Sangiovese e Trebbiano, mentre la maturazione è medio-tardiva. È dotato di buona vigoria, predilige potatura medio-lunga con forme allevamento di media espansione come il Guyot modificato, o il capovolto alla toscana, fornendo una abbondante produzione. Con l'esigenza di abbassare le rese produttive per et sono stati introdotti sistemi di potatura a speroni (non troppo corti) che consentono di ottenere grappoli più piccoli e in minor numero, grazie alla minore fertilità delle gemme bas senza bisogno di effettuare onerosi interventi di diradamento dei grappoli.

Presenta una buona tolleranza alle principali malattie parassitarie e buona affinità con i più comuni portinnesti. Si adatta bene a terreni argilloso-calcarei e siliceo-tufacei abbondante scheletro. La produzione è costante ed abbondante.

## Utilizzazione tecnologica

Il vino che se ne ottiene è di colore paglierino chiaro, limpido, abbastanza alcolico, asciutto, delicatamente profumato, in cui si evidenziano note floreali, fruttate e leggermente vegetali. Ha buon corpo e acidità equilibrata ed è suscettibile di affinamento, assumendo maggiore complessità aromatica. Indicato anche come vino da pesce. In passato era utilizzato anche in uvaggio con il "Trebbiano toscano", mentre la destinazione principale è la vinificazione in purezza per la produzione dell'omonimo vino DOCG (oggi DOP) "Vernaccia di S. Gimignano".

Il vitigno è utilizzato per la produzione di vini DOP e IGP provenienti da uve raccolte nelle Regioni Lazio, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, inoltre entra nei disciplinari dei vini bianchi della provincia di Siena, "Colli dell'Etruria centrale", "San Gimignano" e anche nella tipologia Vin Santo.

Anticamente la "Vernaccia di San Gimignano" veniva prodotta anche nella versione dolce (vino abbocato, ovvero da bocca).

## Ampelografia

| OIV   | descrizione  | valore |  | immagini  |
|-------|--|--------|--|---|
| 001   | Giovane germoglio: apertura dell'apice   | 5      | completamente aperto                                 |   |
| 003   | Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice             | 3      | bassa  |   |
| 004   | Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice   | 5      | media  |   |
| 006   | Germoglio: portamento (prima della legatura)   | 3      | semi-eretto  |   |
| 007   | Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi   | 1 / 2  | verde / verde e rosso                                |   |
| 008   | Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi  | 1      | verde  |   |
| 016   | Germoglio: numero di viticci consecutivi   | 1      | 2 o meno   |  |
| 051   | Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)                                     | 1 / 2  | verde / giallo                                       |   |
| 053   | Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)  | 5      | media  |   |
| 067   | Foglia adulta: forma del lembo   | 2      | cuneiforme   |   |
| 068   | Foglia adulta: numero dei lobi   | 2      | tre  |   |
| 070   | Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore             | 1      | assente  |   |
| 072   | Foglia adulta: depressioni del lembo   | 1      | assenti o molto deboli                               |   |
| 074   | Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale  | 1      | piano  |   |
| 075   | Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo  | 3 / 5  | bassa / media  |   |
| 076   | Foglia adulta: forma dei denti   | 1 / 2  | entrambi i lati concavi / entrambi i lati rettilinei |   |
| 079   | Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare                          | 3      | aperto   |   |
| 080   | Foglia adulta: forma della base del seno peziolare   | 3      | a V  |   |
| 081-1 | Foglia adulta: denti del seno peziolare  | 1      | assenti  |   |
| 081-2 | Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura  | 1      | non delimitata                                       |   |
| 083-2 | Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori   | 1      | assenti  |   |
| 084   | Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo | 3      | bassa  |   |
| 087   | Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo       | 1      | nulla o molto bassa                                  |   |
| 094   | Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori  | 5      | medio  |   |
| 155   | Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)  | 5      | media (1,1-1,3)                                      |   |
| 202   | Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)   | 5      | medio  |   |
| 204   | Grappolo: compattezza  | 7      | compatto   |   |
| 206   | Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale  | 3 / 5  | corto / medio  |   |

|     |  |   |                      |
|-----|--|---|----------------------|
| 208 | Grappolo: forma  | 2 | conico               |
| 209 | Grappolo: numero di ali del grappolo principale              | 2 | 1 - 2 ali            |
| 220 | Acino: lunghezza   | 5 | medio                |
| 221 | Acino: larghezza   | 5 | medio                |
| 223 | Acino: forma   | 2 | sferoidale           |
| 225 | Acino: colore della buccia                                   | 1 | verde giallo         |
| 231 | Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa | 1 | nulla o molto debole |
| 235 | Acino: consistenza della polpa                               | 1 | molle                |
| 236 | Acino: particolarità dell'aroma                              | 1 | nessuna              |
| 241 | Acino: sviluppo dei vinaccioli                               | 3 | completo             |



### Ampelometria

#### OIV

nessun descrittore presente per Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6)

#### Superampelo

| descrittore  | distanze |                     |
|--|----------|---------------------|
|  | valore   | deviazione standard |
| Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro         | 64.055   | 6.137               |
| Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro           | 61.818   | 8.580               |
| Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4' | 15.882   | 3.345               |
| Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4   | 16.773   | 2.978               |
| Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro         | 79.309   | 8.570               |
| Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro           | 72.855   | 8.811               |
| Lunghezza della nervatura N4'                                  | 39.973   | 6.576               |
| Lunghezza della nervatura N4                                   | 40.173   | 7.350               |
| Lunghezza della nervatura N5'                                  | 11.282   | 4.947               |
| Lunghezza della nervatura N5                                   | 12.427   | 5.742               |
| Lunghezza della foglia compreso il picciolo                    | 219.009  | 16.030              |
| Lunghezza del picciolo   | 92.673   | 12.671              |
| Lunghezza della foglia   | 173.245  | 14.792              |
| Larghezza della foglia   | 162.836  | 10.438              |
| Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'              | 157.327  | 11.598              |
| Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'              | 78.391   | 11.744              |
| Lunghezza della nervatura N1                                   | 126.300  | 7.064               |
| Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'              | 155.918  | 10.869              |
| Lunghezza della nervatura N2'                                  | 112.316  | 7.275               |
| Lunghezza della nervatura N3                                   | 80.591   | 8.415               |
| Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'   | -33.118  | 5.606               |
| Lunghezza della nervatura N2                                   | 112.664  | 10.615              |
| Lunghezza della nervatura N3'                                  | 77.518   | 7.167               |

| angoli   |        |                     |
|--|--------|---------------------|
| descrittore  | valore | deviazione standard |
| Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione       | 56.655 | 4.779               |
| Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione        | 54.836 | 3.787               |
| Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione      | 51.773 | 4.243               |
| Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3           | 58.791 | 4.020               |
| Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione        | 50.864 | 3.804               |
| Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature  | 44.164 | 7.299               |
| Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature   | 50.500 | 3.428               |
| Angolo tra N3' e N4'                                       | 58.100 | 4.574               |
| Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature   | 43.727 | 3.639               |
| Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature | 38.482 | 5.729               |
| Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'  | 83.445 | 10.970              |
| Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature | 50.418 | 7.250               |
| Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature   | 39.764 | 5.507               |
| Angolo tra I e I' con centro in N1                         | 53.964 | 3.614               |
| Angolo tra D e D' con centro in N1                         | 98.773 | 4.505               |
| Angolo tra S e S' con centro in N1                         | 67.091 | 8.211               |

| rapporti   |           |                     |
|--|-----------|---------------------|
| descrittore  | valore    | deviazione standard |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1   | 0.638     | 0.051               |
| Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4  | 0.766     | 0.273               |
| Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'   | 0.759     | 0.281               |
| Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'   | 1.379     | 1.428               |
| Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI         | 105.709   | 4.478               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1  | 0.089     | 0.038               |
| Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2  | 0.824     | 0.286               |
| Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI' | 108.436   | 6.584               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1   | 0.318     | 0.055               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1  | 0.614     | 0.052               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1   | 0.098     | 0.042               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1  | 0.316     | 0.048               |
| Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia   | 28270.254 | 3551.381            |
| Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2  | 0.649     | 0.074               |
| Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'   | 0.709     | 0.086               |
| Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia  | 1.066     | 0.091               |
| Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1  | 0.734     | 0.098               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1   | 0.892     | 0.060               |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1  | 0.890     | 0.045               |
| Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3  | 0.767     | 0.061               |
| Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'  | 0.831     | 0.089               |

**Bibliografia (7)**

| autori   | anno | titolo   | rivista | citazione   |
|--|------|--|---------|---|
| Bruni B., Breviglieri N., Casini E.                                      | 1962 | Vernaccia di S. Gimignano  |         | Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume II   |
| De Astis, G.   | 1937 | Rassegna e revisione dei vitigni coltivati in Toscana.                         |         | Progresso Vinicolo di Firenze, XV. Firenze  |
| Gallesio G.  | 1839 | Pomona italiana, ossia trattato degli alberi fruttiferi.                       |         | Capurro N., Pisa, 1817-1839   |
| Micheli P. A.  | 1679 | Manoscritti  |         | 1679-1737 - Enumeratio quarundam plantarum sibi per Italiam et Germaniam observatorum in acta Turnefortii metodum dispositarum. Tom. VIII, M.S., s.d., (b). (Inv. Istituto di Botanica 2646). |
| Molon G.   | 1906 | Ampelografia.  |         | vol. II - Hoepli, Milano.   |
| Scalabrelli G.   | 1991 | Descrizione e riconoscimento di alcuni vitigni autoctoni coltivati in Toscana. |         | Atti Seminario OIV, San Michele All'Adige(TN):1-21  |
| Torello Marinoni D. , Raimondi S. , Ruffa P. , Lacombe T. , Schneider A. | 2009 | Identification of grape cultivars from Liguria (north-western Italy)           | Vitis   | Vitis 48 (4), 175-183 (2009)  |